

DIPLOMAZIA LA STRATEGIA DEL CAVALLIERE

Arriva Gheddafi, Roma blindata "Visita storica". Così Berlusconi vuole rilanciare la propria immagine internazionale

EMANUELE NOVAZIO
ROMA

Quando, alle 11 di stamane, Silvio Berlusconi accoglierà Muammar Gheddafi all'aeroporto di Ciampino, il capo del governo calerà il sipario sulle tempistiche elettorali e avvierà ufficialmente un capitolo internazionale denso di attese: la visita del leader libico precede l'incontro di lunedì prossimo a Washington con Barack Obama, il vertice europeo del 18 e 19 a Bruxelles e il «G8» dell'8-9 luglio all'Aquila, che sarà lui a presiedere. A questi appuntamenti, ai quali arriva rafforzato almeno in parte dal voto ma indebolito dalle burrascose velino-famigliari, Berlusconi affida molte speranze: non ultima, la ricomposizione di un'immagine offuscata dal dilagare, sui media europei e americani, di giudizi severi su un comportamento giudicato nel migliore dei casi disinvolto.

In questa cornice la tre giorni italiana del Colonnello libico - che proprio quest'anno festeggia 40 anni di potere - offre almeno quattro opportunità di rilievo, al presidente del Consiglio, per recuperare autorevolezza e smalto. Gli permette, intanto, di rivendicare un importante risultato della politica estera italiana: la riabilitazione di Gheddafi, confermata dal ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Washington, era stata avviata - nel 1998 - dalla visita a Tripoli da Lamberto Dini, ministro degli Esteri nel governo D'Alema. Ma è stata promossa e conseguita in prima persona, con la benedizione di americani e britannici, dall'attuale presidente del Consiglio, ospite abituale della tenda del Colonnello nella Sirte e firmatario del Trattato di amicizia che - nell'agosto scorso - ha definitivamente chiuso il doloroso capitolo della colonizzazione con un risarcimento di 5 miliardi di dollari in 25 anni. L'incontro di Roma, da questo punto di vista, sarà l'occasione per verificare se le contropartite all'ac-

L'incontro
L'abbraccio tra Berlusconi e Gheddafi dopo la firma dell'accordo raggiunto l'anno scorso durante il summit nel golfo della Sirte



cordare, ad alleati gelosi delle proprie primazie euro-mediteranee come la Francia. L'incontro con il Colonnello permette poi di pagare un debito che valica i confini della politica interna italiana: l'accordo con Tripoli sui rimpatri dei migranti, applicato dal mese scorso, ha offerto al premier una sponda politica decisivo di fronte alle richieste della Lega, ma ha anche imposto all'attenzione dell'Europa il problema della responsabilità collettiva di fronte al dilagare dell'immigrazione clandestina. Al fianco di Gheddafi, infine, Berlusconi potrà ri-

E' il suggello del trattato di amicizia firmato nell'agosto scorso a Bengasi

cordare ai principali alleati quel «rapporto privilegiato» con la Libia al quale la nostra diplomazia affida un importante ruolo di visibilità internazionale. Non a caso, ieri, il ministro degli Esteri Prattini sottolineava la valenza «storica» di questa visita: «Vogliamo portare in Europa le buone ragioni di un Paese che torna sulla scena mondiale e chiede giustamente maggiore coinvolgimento».

Gheddafi è costituzionalmente imprevedibile, e in passato non ha esitato a mettere in imbarazzo gli ospiti italiani, Berlusconi compreso. Ma a Roma saranno accentrate tutte le sue richieste, compreso il discorso dal balcone del Campidoglio e l'incontro con un rappresentativo «campione femminile» di 700 donne all'Auditorium. L'ottima intesa personale fra i due leader - fondata sul condiviso amore per il decisionismo e per la figura del leader «forte» - faranno il resto, con ricadute che a Palazzo Chigi e alla Farnesina si aspettano «di grande impatto». Il successo dell'incontro - anticipato da una campagna di «recupero immagine» promossa dalla nostra rete diplomatico-culturale per controbattere alle «velenose campagne dei media stranieri» - dovrà infatti fare da traino ai prossimi appuntamenti internazionali di Berlusconi. Molto delicata sarà, in particolare, la visita alla Casa Bianca: dove il presidente di turno del «G8», che discuterà soprattutto del vertice dell'Aquila, è stato pre-

L'accordo tra i due Paesi

Gli impegni dell'Italia
L'Italia si impegna a realizzare progetti infrastrutturali di base nel limit di una spesa di 5 miliardi di dollari, tra cui un'autostrada. Roma si impegna anche a realizzare alcune iniziative specializzate, quali la costruzione di 200 unità abitative.

«No alla visita al Senato e alla Sapienza» Radicali e docenti contro il Colonnello

I senatori radicali nel gruppo del Pd, Donatella Porretti e Marco Perduca, hanno ribadito la loro contrarietà alla presenza del colonnello libico Muammar Gheddafi nell'Aula del Senato. «Abbiamo chiesto assieme a molti colleghi e al senatore Divina della Lega Nord che se ne discuta in aula e si voti se sospendere i lavori per far parlare un dittatore, seppur

presidente di turno dell'Unione africana, oppure accostare che al Senato si ascolti un comizio di chi manda a morte i dissidenti ed è complice della tratta di migliaia di esseri umani». Sulla stessa linea anche 200 tra docenti, ricercatori e studenti universitari che ritengono «inopportuna la visita di Gheddafi all'università La Sapienza di domani».

Impresa Semplice

Soluzione Mobile Tim.

Mail, telefonate, Internet, PC e cellulare tutto incluso. Ora puoi lavorare ovunque.



Impresa Semplice. Il braccio destro che fa per te.

Se sei un professionista che si sposta spesso, le tue esigenze sono soddisfatte con **Soluzioni Mobile Tim**. Un esempio? Con soli 50€ al mese hai 300 minuti di chiamate, Smartmail, mail illimitata, PC network, chiavetta e 20 ore di navigazione in mobilità, tutto incluso a libertà di movimento del tuo lavoro e totale.

803-11111

www.impresasemplice.it

TELECOM
ITALIA

cordo di Bengasi sono già attive: se cioè le aziende italiane sono in grado di entrare con forza nel mercato libico, e se ci sono le condizioni per colmare il tradizionale saldo negativo dell'intercambio commerciale, dovuto alle nostre importazioni di petrolio e gas.

La visita consente inoltre a Berlusconi di approfittare del «doppio cappello» di Gheddafi - leader libico e presidente dell'Unione africana - per rilanciare la «vocazione mediterraneo-africana» della nostra politica estera, appesa all'Europa ma protesa verso il Sud: un'opportunità che il premier non mancherà di cogliere con un occhio rivolto,

Offerta di FLEX 8.0 a 803-11111. Per informazioni e condizioni di vendita, visitate il sito www.803-11111. Per conoscere il servizio, visitate il sito www.803-11111. Per conoscere il servizio, visitate il sito www.803-11111. Per conoscere il servizio, visitate il sito www.803-11111.